MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE • N. 12/2014 • 346-354 ISSN 1972-6848
Le collezioni di Cetacei dei musei italiani. Prima parte (Cetacei attuali)
Luigi Cagnolaro, Nicola Maio e Vincenzo Vomero (eds)

I reperti cetologici conservati presso enti scientifici e religiosi della Campania

Nicola Maio
Agnese Petraccioli
Roberta De Stasio
Dipartimento di Biologia, Complesso Universitario di Monte S. Angelo, Università degli Studi di Napoli Federico II. Edificio 7, via Cinthia, 21. I-80126 Napoli. E-mail: nicomaio@unina.it

Antonio Federico
Centro Caprense "Ignazio Cerio", piazzetta Ignazio Cerio, 5. I-80073 Capri (Napoli).

Francesco Pollaro
Centro Studi Ecosistemi Mediterranei, via Caracciolo. I-84068 Pioppi, Pollica, SA.

RIASSUNTO
Viene fornito il catalogo dei Cetacei conservati in sette musei naturalistici e altre collezioni scientifiche minori della Campania. In totale sono stati censiti 13 reperti e 2 modelli appartenenti a cinque specie della fauna mediterranea. Particolarmente interessanti sono il mascellare superiore di un *Physeter macrocephalus* spiaggiato a Forio d'Ischia nel 1770, e una emimandibola di *Balaenoptera* cfr. *physalus* risalente al XVII secolo.

Parole chiave:
Cetacei, Regione Campania, Italia meridionale, Musei naturalistici, collezioni.

ABSTRACT
The Cetacean specimens of the scientific and religious institutions of the Campania Region.

This study deals with the catalogue of Cetacean specimens kept at seven museums and other scientific collections of the Campania Region. A thorough bibliographic and archivistic research was performed to reconstruct the history of the Cetacean samples in each collection. The specimens kept were subjected to a revision of the species determination. On the whole, 13 specimens and two models were registered belonging to five species of the Mediterranean fauna. Particular interesting is the upper maxillary of a Physeter macrocephalus *stranded along the coasts of the Island of Ischia (Naples) in 1770, and an half jawbone of a* Balaenoptera *cfr.* physalus *dating back to the XVII century.*

Key words:
Cetaceans, Campania Region, Southern Italy, Naturalistic Museums, collections.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riporta il risultato di una ricerca effettuata su sette musei naturalistici e collezioni scientifiche minori della Regione Campania, realizzata in collaborazione con gli studiosi responsabili delle rispettive raccolte. In particolare sono stati descritti i reperti di sei enti scientifici e religiosi della Provincia di Napoli e un museo-acquario della Provincia di Salerno. Viene, quindi, aggiornato ed integrato l'elenco pubblicato da Cagnolaro (1996) e Cagnolaro et al. (2012) per i reperti della Campania.

MATERIALI E METODI

Sono state effettuate ricerche bibliografiche ed archivistiche allo scopo di delineare il catalogo dei reperti di Cetacei e la storia dei principali reperti dei seguenti otto istituti: il Museo di scienze naturali dell'Istituto Tecnico Statale "Gian Battista Della Porta - Porzio" di Napoli, la Fondazione Idis - Città della Scienza di Napoli, il Museo Del Mare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici (NA), la Basilica Pontificia S. Antonino Abate di Sorrento (NA), il Museo del Centro Caprense "Ignazio Cerio" di Capri (NA), la Sezione Cetacei del Complesso museale di Villa Arbusto di Lacco Ameno (Ischia, NA) e il MUSea - Museo Vivo del Mare di Pioppi (Pollica, SA). In particolare sono stati consultati cataloghi, inventari e fonti inedite conservati negli archivi delle seguenti istituzioni napoletane: Biblioteca Universitaria; Biblioteca dell'Accademia delle Scienze; Biblioteca

Fig. 1. Esemplare tassidermizzato di un giovane *Delphinus delphis* conservato presso il Gabinetto di Scienze naturali dell'Istituto Tecnico Statale "Gian Battista Della Porta - Porzio", di Napoli (Foto N. Maio).

Nazionale Vittorio Emanuele III. Per la tassonomia si è fatto riferimento a Mead & Brownell (2005); per la revisione della diagnosi di specie si è fatto riferimento a Van Beneden & Gervais (1880), Tomilin (1957), Yablokov et al. (1972), Cagnolaro et al. (1983) e Robineau (2005).

Di seguito sono riportati tutti i dati essenziali relativi ai reperti appartenenti alle varie collezioni. Il criterio utilizzato segue per grosse linee quello utilizzato in Maio et al. (2001). Per ogni esemplare, elencato in ordine tassonomico, viene indicato il tipo di reperto, sesso, la località di provenienza e la data di origine, in mancanza di queste si è fatto riferimento alla collezione di origine e alla data di acquisizione in museo, raccoglitore o preparatore, eventuali note e le fonti bibliografiche. LT: lunghezza totale; LCB: lunghezza condilo-basale; S. i.: senza informazioni.

GABINETTO DI SCIENZE NATURALI, ISTITUTO TECNICO STATALE "GIAN BATTISTA DELLA PORTA - PORZIO", NAPOLI (Via Foria, 65)

Cenni storici dell'Istituto

Il Real Istituto Tecnico fu fondato nel 1862 (R. D. n. 940 del 30 ottobre 1862) nell'"Edificio di Tarsia alla strada fuori Portamedina a Tarsia", già sede di un mercato di commestibili, e nacque per iniziativa di Francesco Del Giudice, un ingegnere che era segretario perpetuo del Real Istituto d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali. L'edifico nel 1856 era stato assegnato da Ferdinando II all'Istituto di Incoraggiamento. Questo, nato nel 1806 come Regal Società d'Incoraggiamento alle Scienze Naturali, dovette cambiare il nome in Istituto nel 1808, quando fu fondata la Società Reale di Scienze, per volere di Giuseppe Bonaparte. Il prestigioso Istituto, che ebbe come primo presidente il celebre medico Domenico Cotugno, aveva lo scopo di promuovere non solo la ricerca scientifica pura, ma anche la ricerca applicata, per favorire il decollo dell'economia nelle province continentali del Regno. Furono suoi soci, infatti, i migliori intellettuali e scienziati del tempo come Cuoco, Delfico, Tenore, ecc. Nell'ambito di tale impulso culturale rientrava anche la promozione dell'istruzione industriale e professionale e, perciò, nella sua sede fu allogato il primo Istituto Tecnico di Napoli, grazie soprattutto all'impegno di Francesco Del Giudice, che ne fu preside dal 1862 sino al 1880, anno della sua morte (Di Vaio, 2011). L'Istituto Tecnico, denominato nel 1884 "G. B. Della Porta", fu separato dall'Istituto di Incoraggiamento nel 1892 e trasferito nei locali di Palazzo Carafa d'Andria, ora sede dell'Istituto E. di Savoia a Largo S. Marcellino. Dal 1896 passò nell'attuale sede dell'ex convento di S. Carlo all'Arena, fondato dai Cistercensi Riformati nei primi decenni del 1600. L'Istituto è ancora oggi dotato di antiche attrezzature scientifiche, della Biblioteca storica e dei gabinetti di fisica, topografia e storia naturale. La biblioteca contiene un vero tesoro bibliografico (tre cinquecentine con i Viaggi di Ramusio, edizioni del Seicento rilegati in pergamena, tra cui molte opere scientifiche di Della Porta, innumerevoli testi del Settecento, rare edizioni dei primi dell'Ottocento, tra cui Litografie di Tenore, testi di Domenico Cirillo, rare edizioni di botanica e di architettura). Il Gabinetto di scienze naturali, consiste di una sala con 46 armadi d'epoca, ripartiti in due ordini sovrapposti con collezioni storiche zoologiche, paleontologiche e mineralogiche.

Fig. 2. Cranio di Tursiope, rinvenuto presso il Castello di Baia nel luglio 1892, ex coll. storica Bologna, conservato presso la Città della Scienza di Napoli e sfuggito all'incendio del 2013 (Foto G. Maglio).

Catalogo de reperti cetologici

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Delphinus Linnaeus, 1758
Delphinus delphis Linnaeus, 1758
Delfino commune
Short-beaked Common Dolphin

- Esemplare tassidermizzato, juv., LT: 107 cm. XIX secolo, S. i. Un cartellino riporta: "*Delphinus delphis*. Museo di Stor. Naturale R. Ist. Tecnico di Napoli" (fig. 1).

Tursiops Gervais, 1855
Tursiops truncatus (Montagu, 1821)
Tursiope
Common Bottlenose Dolphin

- Cranio, con mandibola e denti. LCB: 50 cm c.a. XIX secolo, S. i. Un cartellino riporta: "*Delphinus tursio*. N. 50. Museo di Stor. Naturale R. Ist. Tecnico di Napoli".

FONDAZIONE IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA, NAPOLI (via Coroglio, 104 e 57)

Cenni storici dell'Istituto

La Città della Scienza è un Science Centre gestito dalla Fondazione IDIS e messo in atto attraverso una struttura multifunzionale sita nel quartiere di Bagnoli in Napoli, composta da un museo scientifico interattivo, un incubatore di imprese e un centro di formazione. Nel 1996 fu aperto al pubblico il primo nucleo del complesso museale. Il museo scientifico interattivo è andato distrutto in un incendio la sera del 4 marzo 2013.

Il reperto

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Tursiops Gervais, 1855
Tursiops truncatus (Montagu, 1821)
Tursiope
Common Bottlenose Dolphin

- Cranio, parzialmente danneggiato, rinvenuto presso il Castello di Baia", luglio 1892, appartenenva ad uno dei due es. (un ♂ ed una ♀) pescati con la sciabica [Rete per pescare a strascico nelle zone costiere], ex coll. storica Bologna (fig. 2).
  Nota. Originariamente erano conservati due crani (quello distrutto era sezionato al centro nel senso lungitudinale), alcune vertebre, un osso ioide e una scapola, poi andati distrutti durante l'incendio del 2013 (G. Maglio, com. pers.). Descrizione originale fatta dal Bologna. "I Delfini (*T. truncatus*), i cui due crani e le altre poche ossa trovansi qui raccolte, furono pescati con la sciabica, sotto il Castello di Baia, nel Luglio 1892. Erano un maschio ed una femmina, del peso complessivo di 5 Quintali. Furono venduti al prezzo di £ 0,20 al Kg. Le due teste mi furono regalate. Preparate dapprima con la putrefazione, vennero poi fatte bollire con potasso, stante la grande quantità di grasso di cui erano impregnate. Le altre ossa furono poi raccolte sulla spiaggia, ove il mare le aveva preparate. Vi è una porzione occipitale di un cranio pure di Delfino: fu pure rinvenuta presso il mare. Durante tutto questo tempo non ho potuto più avere un Delfino per preparare lo scheletro intero, non facendosi caccia speciale di tali animali, che anzi, sono scansati da pescatori pel danno che possono recare alle reti. Ho fatto una buona lavata a questi crani con soluzione fenica, perché erano ammuffiti. Quando si dovranno mettere a posto definitivamente si penserà allora a lavarli di nuovo e bene. Bacoli, 21 Settembre 1921".

MUSEO DEL MARE, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO, PORTICI (NA)

(Via Salute, 2)

I reperti

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Stenella Gray, 1866
Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)
Stenella striata
Striped Dolphin

- Scheletro montato, ♂. LT: 190 cm, litorale di Salerno, 2 luglio 1991, spiaggiamento, rinvenuto insieme ad un altro esemplare distrutto perché in decomposizione avanzata. Intervento e necroscopia di P. Acone, montato da N. Maio, O. Picariello e M. Turco (Centro Studi Cetacei, 1994; Maio et al., 2001 ; Cagnolaro et al., 2012).
- Modello, realizzato da V. Cicala (NaturArt).

Grampus griseus (Cuvier, 1812)
Grampo
Risso's Dolphin

- Modello, realizzato da V. Cicala (NaturArt).

SANTUARIO BASILICA PONTIFICIA S. ANTONINO ABATE, SORRENTO (NA)

(Piazza Sant'Antonino)

Cenni storici della Basilica

La Basilica fu eretta nel XI secolo nel luogo dove sorgeva un antico oratorio (risalente al IX secolo), dedicato a Sant'Antonino, patrono della città di Sorrento, ma ha subito diversi rifacimenti negli ultimi secoli. Antonino Cacciottolo [= traduzione letterale antica del francese cachalot, capodoglio], noto come sant'Antonino abate di Sorrento (Campagna, VI secolo – Sorrento, 14 febbraio 625), è stato un benedettino, eremita e abate, patrono di Campagna e Sorrento. Nell'atrio che precede la Chiesa sono conservate due ossa di cetaceo [emimandibola sin. e una costa] poste a ricordo del miracolo più celebre attribuito al Santo (fig. 3). Si racconta, infatti, che, dopo una giornata di tempesta, una "balena" avesse inghiottito un bambino e che il Santo, cedendo alle richieste della madre, avesse ordinato al "mostro" di venire a riva, arenadosi sul lido: S. Antonino picchiando con i remi ai fianchi della balena le squarciò il ventre liberando il fanciullo sano e salvo (Demartino, 1901). La narrazione del miracolo si ispira chiaramente alla tradizione biblica del Profeta Giona ma la storia potrebbe avere qualche fondamento collegato ad uno spiaggiamento di almeno un grande cetaceo nei pressi della città. Procedendo dall'ingresso verso l'altare, sul lato sinistro, al

Fig. 3. Emimandibola sin. di Balenottera comune e costa di cetaceo non determinato esposte nell'atrio esterno della la Basilica Pontificia S. Antonino Abate di Sorrento (NA) (Foto N. Maio).

Fig. 4. Affresco che illustra il miracolo della "liberazione del fanciullo dalla balena" di S. Antonino presente all'interno della Basilica Pontificia S. Antonino Abate di Sorrento (NA) (Foto N. Maio).

di sopra del cornicione, è presente anche un affresco che illustra la "liberazione del fanciullo dalla balena" (fig. 4).

I reperti

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Mysticeti Flower, 1864
Famiglia Balaenopteridae Gray, 1864
Balaenoptera Lacépède, 1804
Balaenoptera cfr. *physalus* (L., 1758)
Balenottera comune
Fin Whale

- Emimandibola sin., manca estremità prossimale (lungh. retta: c.a 380cm). S. i., (probabilmente presso Sorrento, XVII secolo circa).
  Nota. Le ossa, in un primo momento, erano posizionate all'interno della chiesa, sopra la porta piccola; intorno al 1600 furono situate all'esterno della chiesa e a ricordo dell'evento, fu posta una lapide, ancora oggi presente, dall'antica Congregazione (o Confraternita) di S. Antonino (Demartino, 1901).

Cetacea gen. sp.

- Costa, manca estremità distale (lungh. retta: c.a 120-130cm, lungh. curva:140cm). S. i.

MUSEO CENTRO CAPRENSE "IGNAZIO CERIO", CAPRI (NA)

(Piazzetta Ignazio Cerio, 5)

Cenni storici dell'Istituto

Il Museo è situato all'interno dello storico Palazzo Cerio, costruito nel 1372. Esso trae la sua origine dall'attività instancabile del Dott. Ignazio Cerio. Nato a Giulianova d'Abruzzo nel 1840, Ignazio Cerio amò profondamente l'isola tanto da risiedervi stabilmente fin dal 1868 e vi rimase fino alla morte avvenuta nel 1921. Costituì il Museo come un museo di famiglia a partire dalla seconda metà del XIX secolo, che fu poi formalmente istituito come museo pubblico con la nascita del Centro Caprense Ignazio Cerio nel 1949 (Federico, 2008).

I reperti

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Physeteridae Gray, 1821
Physeter Linnaeus, 1758
Cfr. *Physeter macrocephalus* L., 1758 (= *P. catodon* Linnaeus, 1758)
Capodoglio
Sperm Whale

- 3 coste. S. i. (Capri?). Lungh. curva (cm) / Lungh. retta (cm): 210/147, 204/157 e 210/147.
  Nota. Nel maggio 1949 fu catturato involontariamente un piccolo di capodoglio da alcuni pescatori al largo di Capri, mentre cercavano di pescare gli sgombri con

apposite reti dette, appunto, "scurmàre" (dal dialetto napoletano: "scurmo"). La "madre" accorsa in aiuto del giovane si impigliò anch'essa nella rete che causò la morte di entrambi (C. Alberino e G. Sorrentino, com. pers.). I due Cetacei furono portati nel porto di Capri e mostrati, con un piccolo prezzo da pagare, ai turisti ed ai locali: dopo furono riportati al largo per il cattivo odore emanato dai corpi in putrefazione e fatti brillare per disperderne le carni. Non vi sono elementi però per stabilire se i reperti conservati nel museo Cerio appartengano o meno ad uno dei due esemplari citati.

SEZIONE CETACEI COMPLESSO MUSEALE DI VILLA ARBUSTO, LACCO AMENO, ISCHIA (NA)

(Corso Angelo Rizzoli, 210)

Nel 2006 è stata allestita, presso i locali alti di Villa Gingerò del Complesso Museale di Villa Arbusto in Lacco Ameno, una mostra permanente denominata "Sezione Cetacei". Il museo è stato allestito dall'Associazione Delphis M.D.C. con il Patrocinio del Comune di Lacco Ameno, dell'Università di Napoli Federico II e della Stazione Zoologica A. Dohrn (Marino, 2006; Monti, 2008). La mostra è dedicata agli studi svolti dall'Associazione con la descrizione dei risultati più importanti delle ricerche sui Cetacei che frequentano le acque di Ischia (Ischia Dolphin Project), e più di recente, dell'A.M.P. "Regno di Nettuno", che include anche Procida e Vivara. L'esposizione è allestita con pannelli divulgativi realizzati con tavole a colori di Maurizio Wurtz e comprende una sala interattiva con video, immagini subacquee e suoni dei Cetacei registrati sul campo.

Catalogo dei reperti cetologici

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Physeteridae Gray, 1821
Physeter Linnaeus, 1758
Physeter macrocephalus L., 1758 (= *P. catodon* Linnaeus, 1758)
Capodoglio
Sperm Whale

- Mascellare superiore destro (Lungh. c.a 3,30m), estremità distale rotta. ♂. Località Citara (Forio d'Ischia, Ischia, Napoli), 23 aprile 1770. (Maio et al., 1995, 2001; Maio et al., 2005; Maio, 2005; Maio & Quercia, 2006; Geremicca, 2006; Cagnolaro et al., 2012).
  Nota. La lunghezza del mascellare indicherebbe trattarsi di un animale originariamente lungo circa 11-12 metri.

Cenni storici del Capodoglio

Il 23 aprile 1770 un giovane maschio di capodoglio morto si spiaggiò ad Ischia (NA), presso Citara (Forio d'Ischia). Si tratta di una delle prime segnalazioni documentate dello spiaggiamento di un cetaceo sulle coste della Campania. Vincenzo Florio riporta, infatti, sugli Annali napoletani dell'epoca, di uno spiaggiamento di un giovane esemplare maschio, riportando anche una misura di circa 8 m, inferiore a quella stimata, forse perché la carcassa era in disfacimento a causa dell'avanzato stato di decomposizione (fig. 5). L'esemplare presentava una grossa ferita incancrenita nella parte posteriore del corpo, che probabilmente ne aveva causato la morte. Da un antico resoconto redatto dal canonico Vincenzo Onorato risulta che nello stomaco dell'animale fu rinvenuta "per intiera la pelle di un grosso bue marino". Lo spiaggiamento è stato tra l'altro anche mirabilmente illustrato in uno splendido dipinto anonimo attribuito a Gennaro Migliaccio conservato a Napoli presso il Museo Nazionale di S. Martino e in copia presso un collezionista privato di Ischia (fig. 6). Una parte dello scheletro disarticolato, il cranio e la mandibola furono allora conservati presso il Reale Museo Borbonico (oggi Museo Archeologico Nazionale di Napoli) fino al 1819 quando venne ceduto a Luigi Petagna, direttore del Museo Zoologico di Napoli, per integrarne le collezioni. L'"ossame" passò poi nel 1845, al Gabinetto di Anatomia Generale e Patologica di Napoli dove fu depositato in "magazzini" dell'Università di Napoli sino al 1860, quando, purtroppo, se ne perdono le tracce (Maio, 2005; Maio & Quercia, 2006). Un'altra parte dello scheletro, e precisamente un mascellare superiore, fu però conservato presso la Torre di S. Anna nel Comune di Forio, come riporta Vincenzo Onorato. Il mascellare è rimasto nel cortile antistante la citata torre sino al maggio 2005 quando fu prestato dal Comune di Forio d'Ischia all'Ass. Delphis M.D.C. per una mostra temporanea allestita presso il Parco Idrotermale Negombo, nella Baia di S. Montano, a Lacco Ameno (Ischia) in occasione della V edizione della Festa del Delfino (Fig. 7). Successivamente il reperto è stato esposto presso la Sezione Cetacei del Complesso museale di Villa Arbusto del Comune di Lacco Ameno (Geremicca, 2006; Scippa, 2006; Miragliolo A., com. pers.).

Fig. 5. Mascellare di Capodoglio originariamente conservato presso la Torre di S. Anna nel Comune di Forio sino al maggio 2005 (Foto N. Maio).

Fig. 6. Mascellare di Capodoglio esposto per una mostra temporanea allestita presso il Parco Idrotermale Negombo a Lacco Ameno (Ischia) in occasione della V edizione della Festa del Delfino nel 2005 (Foto N. Maio).

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Delphinus Linnaeus, 1758
Delphinus delphis Linnaeus, 1758
Delfino commune
Short-beaked Common Dolphin

- Scheletro montato, ♂ adulto, (LT. 1,73m, Peso: 60 kg), presso Cantiere Scotti, Pagoda (Comune di Ischia Porto, Napoli), 12 novembre 2003 (fig. 8). Spiaggiamento, appena deceduto. Necroscopia: eseguita da A. Impagliazzo (Forio d'Ischia). Tessuti biologici disponibili presso il Laboratorio Ecologia del Benthos di Ischia (Stazione Zoologica Napoli). Lo scheletro è stato preparato da A. Miragliuolo e N. Maio e montato da V. Cicala (NaturArt). (Centro Studi Cetacei, 2004; Maio, 2005; Maio & Quercia, 2006; Cagnolaro et al., 2012).
  Nota. Lo scheletro montato nel gennaio 2006 è stato donato dall'Associazione Delphis M.D.C. al Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II che in cambio si è impegnato a prestare il reperto per la mostra permanente della Sezione Cetacei del Museo di Villa Arbusto (Marino, 2006; Monti, 2008).

Stenella Gray, 1866
Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)
Stenella striata
Striped Dolphin

- Vertebre cervicali, dorsali e una lombare, Ischia, anni '90. Rinvenuti spiaggiati, S. i.

MUSEA - MUSEO VIVO DEL MARE DI PIOPPI, POLLICA (SA)

(Via Caracciolo 142, Palazzo Vinciprova)

Cenni storici dell'Istituto

Il Museo Vivo del Mare è una struttura museale e acquario marino mediterraneo di interesse regionale che è stato aperto al pubblico nel 1998 grazie agli sforzi congiunti dell'associazione Marenostrum e dell'amministrazione comunale guidata dal compianto sindaco Angelo Vassallo. Il Museo è gestito dal gennaio del 2013 da Legambiente Onlus. E' ospitato presso il Palazzo Vinciprova, edificio di interesse storico posto sotto la salvaguardia monumentale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Catalogo dei reperti cetologici

Ordine Cetacea Brisson,1762
Sottordine Mysticeti Flower, 1864
Famiglia Balaenopteridae Gray, 1864
Balaenoptera Lacépède, 1804
Cfr. *Balaenoptera physalus* (L., 1758)
Balenottera comune
Fin Whale

- Vertebra caudale. Secca dei Candelieri, al largo di Acciaroli, Golfo di Salerno (SA), anni '80. Pescata in una rete a strascico a circa 200-300m di profondità da A. Vassallo.

Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Stenella Gray, 1866
Stenella coeruleoalba (Meyen, 1833)
Stenella striata
Striped Dolphin

- Cranio, con mandibola e denti. Baia Arena (Montecorice, SA), anni '80. Esemplare spiaggiato.
- Cranio, mancano mandibola e denti. Litorale di Punta Licosa (SA), anni '80. Esemplare spiaggiato.

DISCUSSIONE

Nella Regione Campania sono state censite sette collezioni cetologiche minori di musei naturalistici e di altri istituti scientifici o religiosi. In totale sono stati rilevati 13 reperti appartenenti a 5 specie della fauna mediterranea e due modelli. Particolarmente interessanti sono il mascellare di un *Physeter macrocephalus* spiaggiato ad Ischia, in località Citara (Forio d'Ischia) il 23 aprile 1770, probabilmente la prima segnalazione dello spiaggiamento di un cetaceo sulle coste della

Fig. 7. Copia del dipinto anonimo attribuito a Gennaro Migliaccio, conservato presso un collezionista privato ad Ischia (Foto N. Maio).

Campania, e una emimandibola di *Balaenoptera* cfr. *physalus* risalente al XVII secolo di cui purtroppo non si hanno notizie certe, ma la cui origine, se confermata potrebbe rappresentare uno dei reperti cetologici più antichi d'Italia. Molto interessante è anche lo scheletro di un delfino comune che risulta essere il primo spiaggiamento documentato in Campania anche se la più antica segnalazione della presenza di questa specie per la Campania risale a Police (1932), il quale ha descritto il comportamento alimentare del *D. delphis* chiamato "Fèra patriota o Fèra domestica" nel Golfo di Napoli.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia sentitamente per la collaborazione e per le preziose informazioni fornite: F. Di Nocera, G. Galiero, E. De Carlo, A. Di Sarno, V. Caligiuri, D. Iaccarino (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Portici e Salerno); L. Valiante, V. Calabrese, D. Guariglia e F. Sirignano (rispettivamente: Direttore scientifico, Direttore generale del museo - Legambiente; biologhe marine, Area Didattica e gestione ecosistemi del Museo Vivo del Mare di Pioppi, Pollica, SA); G. Maglio (Responsabile Aree Espositive, Science Centre, Citta della Scienza, Napoli), F. Riccardo, M.C. Petillo, F. Angrisano (Istituto Tecnico Statale "Gian Battista Della Porta - Porzio", Napoli), F. Di Vaio (ex Preside Liceo Ginnasio Statale Vittorio Emanuele II di Napoli), F. Barattolo (Presidente Centro Caprense I. Cerio, Capri) e B. Mussi, A. Miragliuolo e Katia Fasano (Delphis M.D.C.). In particolare si desidera ringraziare Don Luigi Di Prisco (Rettore della Basilica Pontificia S. Antonino Abate, Sorrento, Napoli) per la preziosa collaborazione fornita. Un sentito ringraziamento va, inoltre, a L. Cagnolaro (Museo Civico di Storia Naturale di Milano, Presidente onorario A.T.IT.) per il suo lungo interessamento ai materiali cetologici dei musei italiani per gli utili suggerimenti e la revisione critica delle bozze.

Fig. 8. Scheletro montato di Delfino comune spiaggiato a Ischia Porto (Napoli), il 12 novembre 2003, esposto in una vetrina della "Sezione Cetacei" del Complesso Museale di Villa Arbusto in Lacco Ameno (Foto N. Maio).

BIBLIOGRAFIA

CAGNOLARO L., 1996. Profilo sistematico e tipologico delle raccolte di Cetacei attuali dei musei italiani. *Museol. sci., 13, Suppl.*: 193-212.

CAGNOLARO L., DI NATALE A., NOTARBARTOLO DI SCIARA G., 1983. *Cetacei. Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque lagunari e costiere italiane*. AQ/1/224. Vol. 9. C.N.R., Roma. 186 pp.

CAGNOLARO L., PODESTÀ M., AFFRONTE M., AGNELLI P., CANCELLI F., CAPANNA E., CARLINI R., CATALDINI G., COZZI B., INSACCO G., MAIO N., MARSILI L., NICOLOSI P., OLIVIERI V., POGGI R., RENIERI T., WURTZ M., 2012. Collections of extant Cetaceans in Italian museums and other scientific institutions. A comparative review. *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. St. nat. Milano, 153(2)*: 145-202.

CENTRO STUDI CETACEI, 1994. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane. VI. Rendiconto 1991. *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 133(19)(1992)*: 261-291.

CENTRO STUDI CETACEI, 2004. Cetacei spiaggiati lungo le coste italiane. XVIII. Rendiconto 2003. (Mammalia). *Atti Soc. ital. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 145/2004 (2)*: 425-437.

DEMARTINO F., 1901. *Vita di S. Antonino Abate. Principale Patrono della città e dell'antica Diocesi di Sorrento*. Franco Di Mauro Ed., Napoli, 398 pp.

DI VAIO F., 2011. *L'opera dell'Istituto di Incoraggiamento di Francesco Del Giudice per l'istruzione tecnica a Napoli*. In: La Torraca U. (ed.), Quaderni del Liceo V. Emanuele II, n.7/2011: 101-123.

FEDERICO A., 2008. *"Capriamoci". Indagine riguardante il linguaggio gergale e dialettale degli ultimi pescatori, contadini e cacciatori dell'Isola di Capri*. 2ª ed., Grafica Elettronica, Napoli, 588 pp.

GEREMICCA F., 2006 - Moby Dick nel Golfo: un giallo di due secoli fa. *Corriere del Mezzogiorno*, 10(115): 11.

MAIO N., 2005 - I Cetacei spiaggiati sull'Isola d'Ischia: storia e curiosità. *Delphis News*, 4(3): 14-15.

MAIO N., PICARIELLO O., SCILLITANI G., 1995. Storia e vicissitudini del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. *Museol. sci., 12(3-4)*: 189-225.

MAIO N., PICARIELLO O., CAGNOLARO L., 2001. I Cetacei del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II (Mammalia, Cetacea). Catalogo della collezione con note osteometriche. *Natura, Soc. it. Sci. nat. Museo civ. St. Nat. Milano, 90(2)*: 71-83.

MAIO N., PSOMADAKIS P. N., MIRAGLIUOLO A., 2005. Finding of osteological remains of the first documented Sperm Whale stranded along the Campania coasts. *6° Convegno Nazionale sui Cetacei e sulle Tartarughe Marine. Sperlonga (LT), 26-27 novembre 2005*. Abstract: 36.

MAIO N., QUERCIA F., 2006. Cetacei spiaggiati lungo il litorale campano: ricerca e conservazione. In: Gugliemi R., Nappi A. (eds), *Atti Convegno: "La Natura in Campania: aspetti biotici e abiotici". Napoli, 18 novembre 2004*. Gruppo Attivo Campano A.R.C.A. – Onlus. Pagg.: 158-164.

MARINO I., 2006. Il museo di Delphis. *Delphis News, 5(4)*: 31-32.

MEAD J. G., BROWNELL R. L. Jr., 2005. *Order Cetacea*. In: D. E. Wilson, D. M. Reeder (eds), Mammal Species of the World. A Taxonomic and Geographic Reference (3rd ed.), Vol. 1. Johns Hopkins University Press, Baltimore, MD, pp. 723-743.

MONTI M., 2008. Il museo dei Cetacei. *Delphis News, 6(5)*: 33.

POLICE G., 1932. Il *Delphinus delphis* e la sua utilizzazione nella pesca nel Golfo di Napoli. *Boll. Pesca, Pescicoltura e Idrobiologia, 8(3)*: 360-379.

ROBINEAU D., 2005. *Cétacés de France. Faune de France vol. 89*. Féderation Française des Sociétés de Sciences Naturelles, Paris. 646 pp.

SCIPPA P., 2006. Festa del Delfino. IV edizione. *Delphis News, 5(4)*: 33-35.

TOMILIN A. G., 1957. *Cetacea*. In: Heptner V. G. (Ed.), Mammals of the U.S.S.R. and adjacent countries. Vol. 9. Israel Program for Scientific Translations, 1967, Jerusalem, 756pp.

VAN BENEDEN P.J., GERVAIS P., 1880. *Ostéographie des Cètacés vivants et fossiles, comprenant la description et l'iconographie du squelette et du sistème dentaire de ces animaux ainsi que des documents relatifs a leur histoire naturelle*. Bertrand, Paris. 634 pp.

YABLOKOV A.V., BEL'KOVIC V.M., BORISOV V. I., 1972. *Whales and Dolphins*. Israel Program for Scientific Translations. Jerusalem.